

Sommario

Psr e domanda unica, cosa cambia con la nuova Politica agricola comune 1

SPECIALE PAC 2014-2020

Psr e domanda unica, cosa cambia con la nuova Politica agricola comune

Molte le novità introdotte dalla nuova Politica agricola comune, approvata definitivamente dal Parlamento lo scorso 20 novembre.

A causa delle difficoltà a trovare un accordo da parte degli Stati membri, la stessa entrerà in vigore con un anno di ritardo. Per quanto riguarda i pagamenti diretti (Domanda Unica) partirà nel 2015, mentre per il Psr sarà possibile che alcune regioni attuino la programmazione già dal 2014.

Dai regolamenti ufficiali approvati prima di Natale è comunque possibile trarre indicazioni specifiche riguardanti le principali novità che impatteranno sugli agricoltori, premettendo che il nuovo regime comporterà una riduzione di risorse per quanto riguarda il Primo Pilastro (Domanda Unica) e una sostanziale conferma di budget del secondo pilastro (PSR).

Complessivamente la Politica agricola comune nel periodo 2014/2020 impegnerà: 20,9 miliardi per lo sviluppo rurale, 5 miliardi per gli interventi di mercato, 26,7 miliardi per i pagamenti diretti.

Sviluppo rurale

Il programma di sviluppo rurale 2014/2020 è finanziato dal Feasr (Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale) per un importo di 10,5 miliardi di euro. A questa somma va aggiunta la quota di cofinanziamento nazionale e regionale per una spesa pubblica complessiva di quasi 21 miliardi. Proprio in questi giorni le regioni stanno elaborando e discutendo i piani con la Commissione Europea. Successivamente inizieranno ad emanare i relativi bandi.

Il processo di programmazione dello sviluppo rurale 2014/2020 presenta alcune rilevanti novità rispetto al precedente. Cinque sono le caratteristiche fondamentali di questo processo: l'integrazione multi fondo, la flessibilità, l'approccio progettuale, il partenariato, gli strumenti per favorire l'efficacia.

Integrazione multifondo significa che i programmi di sviluppo rurale devono essere strettamente integrati con gli altri programmi europei di sviluppo regionale e sociale. Questa integrazione avviene mediante un processo di pianificazione che parte dalla definizione di due strumenti: il Quadro strategico comune elaborato dalla Commissione europea che fissa i grandi obiettivi comunitari; l'accordo di partenariato stipulato tra Commissione europea e Stato membro che definisce per ogni paese gli obiettivi specifici e le somme impegnate per ogni fondo della politica strutturale. Gli obiettivi del quadro strategico comune sono: ricerca e innovazione, tecnologie dell'informazione e della comunicazione, competitività della piccole e medie imprese, clima e gestione dei rischi, efficienza delle risorse ambientali, uso efficiente delle risorse naturali, basse emissioni di carbonio, occupazione e mobilità del lavoro, inclusione sociale e lotta alla povertà, istruzione e formazione permanente, efficienza della pubblica amministrazione.

Per quanto concerne *la flessibilità* è possibile nel prossimo periodo di programmazione far coesistere piani regionali e nazionali. Un'altra forma di flessibilità è data dalla possibilità di inserire nei programmi di sviluppo rurale dei sottoprogrammi tecnici per integrare diverse misure specifiche.

L'*approccio progettuale* richiesto dall'Unione Europea prevede che i progetti debbano corrispondere a una corretta analisi dei fabbisogni delle imprese e delle popolazioni e debbano fissare degli obiettivi quantificati e verificabili.

Per l'elaborazione dei Psr i regolamenti comunitari impongono allo Stato membro di costituire *partenariati* formati dalle pubbliche amministrazioni, dalle rappresentanze economiche e sociali, dalle organizzazioni della società civile. Il partner deve essere coinvolto in tutto il processo di programmazione nella stesura dei piani e dei processi di monitoraggio e valutazione.

Il primo degli *strumenti per favorire l'efficacia* dei Psr è chiamato condizionalità *ex ante*. Lo Stato, le Regioni e le Province autonome devono dimostrare di avere le condizioni di contesto necessarie per il raggiungimento degli obiettivi. Altro strumento è quello del disimpegno automatico. Le somme del Psr devono essere spese entro il terzo anno successivo a quello di riferimento. Le somme non spese entro questo limite temporale vengono automaticamente recuperate dalla Commissione europea. Viene infine costituita una riserva di rendimento compresa tra il 5% e il 7% del budget del Psr, accantonata per essere riconsegnata alle strutture che entro date prestabilite dimostrino di aver raggiunto gli obiettivi prefissati.

Le *priorità* dello sviluppo rurale 2014/2020 sono: promuovere il trasferimento delle conoscenze e l'innovazione, potenziare la redditività delle aziende agricole, promuovere l'organizzazione delle filiere, il benessere animale e la gestione dei rischi, valorizzare gli ecosistemi agricoli e forestali, incentivare l'uso efficiente delle risorse e favorire un'economia a bassa emissione di carbonio, favorire l'inclusione sociale, la riduzione della povertà e lo sviluppo delle aree rurali.

Per favorire la realizzazione dei programmi la regolamentazione comunitaria individua 25 *misure*. In queste settimane le Regioni stanno elaborando e discutendo i piani con la Commissione europea e presto inizieranno ad emanare i relativi bandi.

Ocm unica

L'"Organizzazione comune dei mercati", nota come Ocm unica comprende tutte le norme finalizzate alla creazione di reti di sicurezza e gestione delle crisi, oltre alla definizione di misure che possano migliorare il funzionamento delle filiere agroalimentari come l'ortofrutta, il vino, l'olio, l'apicoltura. La nuova Ocm ripropone misure già presentate nel vigente regolamento. Le principali misure di mercato rimangono l'intervento pubblico, cioè il ritiro di determinati prodotti dal mercato per far fronte a situazioni di crisi (grano tenero e duro, orzi e granturco, risone, carni bovine, burro, latte scremato in polvere), e l'ammasso privato, ovvero aiuto all'immagazzinaggio, rivolto a specifici settori (zucchero, olio d'oliva, carne bovina, suina, ovina, caprina, burro, latte scremato e in polvere, formaggi a pasta dura DOP e IGP). Una novità riguarda l'inserimento di una clausola di salvaguardia per tutti i settori produttivi che consente alla Commissione di adottare misure di emergenza in caso di gravi turbative di mercato.

Nel regolamento sono poi definite le modalità di superamento dei vincoli quantitativi (quote) per il latte (1 aprile 2015), lo zucchero (1 ottobre 2017) e il vino (1 gennaio 2016).

Vengono mantenuti i programmi per la frutta e il latte nelle scuole con la finalità di promuovere i prodotti dell'agricoltura ed educare al consumo.

Per quanto riguarda i regimi di aiuto, sono confermati i programmi di sostegno al vino, con la possibilità di attuare misure di promozione anche verso i mercati comunitari e non solo verso i paesi terzi. Per l'olio d'oliva viene mantenuto l'impianto della precedente Ocm riguardante il sostegno al miglioramento e alla qualità del prodotto. La principale novità per questo comparto riguarda i beneficiari. Gli aiuti specifici per l'olivicultura sono infatti destinati esclusivamente alle organizzazioni di produttori (OP), alle loro associazioni (AOP) e agli organismi interprofessionali. Per quanto riguarda l'ortofrutta viene rafforzato il ruolo delle organizzazioni di produttori (AOP), che potranno gestire fondi d'esercizio e attuare e presentare programmi operativi. Per le stesse si introduce inoltre la possibilità di portare l'aiuto finanziario dell'Unione fino al 4,75% del valore della produzione commerciale.

Infine uno degli elementi importanti della nuova OCM unica è la centralità attribuita alle diverse forme di aggregazione di produttori (OP) e agli organismi interprofessionali. Le OP sono estese a tutti i settori e autorizzate a negoziare contratti di vendita per i settori dell'olio di oliva, dei seminativi, della carne bovina e del latte. Gli organismi interprofessionali potranno invece definire contratti quadro a tutela della parte agricole.

Pagamento Pac

L'importo della Pac aziendale si è calcolato fino ad oggi sulla base di due soli parametri: il valore dei titoli in gestione dell'azienda, regolarmente utilizzati e l'eventuale pagamento da articolo 68 se richiesto per olio, latte, assicurativo, zootecnia, avvicendamento. Nella nuova Politica agricola comune tale premio sarà invece definito da un numero maggiore di parametri, relativi alle caratteristiche delle aziende e del loro titolare. Entro il 1° agosto 2014 lo Stato membro dovrà decidere sui pagamenti: 3 saranno obbligatori (titoli, pagamento verde, giovani) e quattro facoltativi (regime piccoli agricoltori, pagamenti accoppiati, pagamenti per le aree a vincolo ambientale, redistribuzione/capping).

Agricoltore attivo

Viene introdotto il concetto di Agricoltore attivo per indirizzare i pagamenti comunitari solo a quegli agricoltori che svolgono attività agricola in maniera prioritaria. Secondo il regolamento comunitario della nuova Pac (art. 9) non possono ricevere pagamenti diretti persone fisiche o giuridiche che gestiscono aeroporti, servizi ferroviari, impianti idrici, terreni sportivi o aree ricreative permanenti. Gli Stati membri potranno ampliare questa lista inserendo altre tipologie. Il regolamento definisce comunque una soglia di premio sotto cui tutti gli agricoltori sono attivi: 5.000 euro. Ogni Stato membro può comunque diminuire tale valore.

Vecchi titoli e nuovi titoli

I titoli attualmente detenuti nel registro nazionale decadranno come valore il 31 dicembre 2014. Nel 2015 attraverso la Domanda Unica e il Fascicolo Aziendale saranno assegnati ad ogni azienda nuovi titoli con caratteristiche e valori propri della nuova Pac. Gli agricoltori riceveranno titoli in base agli ettari di superficie eleggibile detenuti al 2015 e che dichiareranno in sede di Domanda Unica. L'unità di misura sarà sempre la stessa: 1 ettaro = 1 titolo. I nuovi titoli saranno assegnati a chi presenterà Domanda Unica nel 2015 su terreni di proprietà o in affitto. I titoli detenuti nel 2014 non daranno diritto a riceverne altrettanti nel 2015. Dipenderà da quanti ettari l'azienda potrà disporre all'atto della Domanda Unica 2015.

Valore dei titoli

Il valore dei titoli rispetto al passato diminuirà. Per determinarlo l'Italia potrà scegliere fra tre possibili strade: convergenza immediata sulla base di un valore medio uguale per tutti, convergenza chiusa nel 2019, convergenza aperta nel 2019.

La convergenza immediata consiste nel suddividere l'importo disponibile per il pagamento dei titoli per il numero di ettari ammissibili. La convergenza chiusa nel 2019 prevede che il valore degli attuali titoli arrivi ad essere valore uguale per tutti nel 2019 attraverso cinque tagli annuali. La convergenza aperta nel 2019 prevede che la riduzione del valore attuale avvenga anno per anno senza tuttavia arrivare ad un valore uguale per tutti nel 2019, mantenendo invece una forte componente storica dello stesso valore.

Il Greening

Con il Greening (pagamento verde) si intende condizionare il 30% dei pagamenti disponibili in base all'applicazione di alcune pratiche rispettose dell'ambiente e degli equilibri ecologici: diversificare le colture, mantenere il prato permanente esistente, definire un'area aziendale di interesse ecologico. Sono dispensate dall'adempimento degli obblighi di Greening le aziende biologiche regolarmente certificate.

Pagamento per i giovani agricoltori

Viene definito giovane agricoltore chi si insedia per la prima volta o si è insediato negli ultimi 5 anni prima della riforma 2015 e non ha più di 40 anni al momento della presentazione della Domanda Unica 2015. Lo Stato potrà decidere se lo stesso debba avere o acquisire competenze specifiche. Il pagamento è annuale previo utilizzo dei titoli e avverrà per 5 anni. Tale periodo sarà ridotto degli anni intercorrenti tra l'insediamento e la prima domanda (2015)

Pagamento redistributivo

È un pagamento facoltativo ad ettaro, applicato redistribuendo un valore che può essere definito utilizzando fino ad un massimo del 30% del budget annuale. Un aumento del valore dei titoli fino ad un numero massimo di 30 titoli ad azienda. Lo stesso renderebbe non applicabile il Capping,

ovvero un prelievo del 5% dei premi superiori a 150mila euro, che dovrebbe intercettare una quota di risorse destinate alle grandi aziende per ridistribuirle a tutti.

Pagamento per aree a vincolo ambientale

È anch'esso un pagamento facoltativo che lo Stato può decidere di applicare fino al 5% del massimale nazionale per dare un pagamento alle aziende collocate in aree a tutela ambientale e naturale. Lo Stato può decidere di destinare il pagamento anche a una parte delle aree svantaggiate sulla base di priorità oggettive.

Regime dei piccoli agricoltori

Gli Stati membri hanno facoltà di attivare un Regime per i piccoli agricoltori che nel 2015 detengono titoli utilizzati su altrettanti ettari di terreno. Si tratta di un regime semplificato, a cui la nuova Pac destina fino al 10% del budget.

Lo Stato può concedere il pagamento ai piccoli agricoltori utilizzando uno fra i tre metodi di calcolo indicati dalla riforma. Un premio non superiore al 25% del premio medio nazionale per beneficiario; un pagamento medio nazionale per ettaro applicato al massimo a 5 ettari; un premio annuale compreso tra 500 e 1250 euro.

Lo Stato ha anche la possibilità di calcolare l'importo del pagamento ai piccoli agricoltori concedendo ad ognuno di essi l'importo che riceverebbe facendo regolare domanda. Tale importo dovrà comunque essere compreso tra 500 e 1250 euro.

Pagamenti accoppiati

Pagamento accoppiato significa che per ottenere il contributo la produzione deve essere effettuata direttamente dall'azienda. La nuova Pac attribuisce un peso maggiore a questi pagamenti che passeranno dall'8% al 13% rispetto alle risorse disponibili. Altra novità riguarda la destinazione di un 2% alle colture proteiche. I settori su cui si potrà agire con pagamento accoppiato sono: cereali, riso, latte, semi oleosi, patate da fecola, prodotti lattiero caseari, legumi da granelle, sementi, carne ovina e caprina, lino, olio d'oliva, carne bovina, canapa, bachi da seta, prodotti ortofrutticoli, barbabietola, foraggi essiccati, bosco ceduo rotazione rapida, luppolo. La scelta delle produzioni da sostenere potrà anche essere modificata negli anni.

Fonte: Caa Cia- Confederazione italiana agricoltori

L'archivio dei precedenti numeri di "Impresa Agricola news" è disponibile all'indirizzo

<http://www.cialombardia.org/ianews/index.htm>

Ricevere gratuitamente "Impresa Agricola news" è semplice: basta inviare una e-mail all'indirizzo ianews-subscribe@impresa-agricola.it senza alcun testo. Riceverete una e-mail di conferma a cui è sufficiente rispondere senza aggiungere nulla anche in questo caso.

Impresa Agricola News

Supplemento di Impresa Agricola - mensile della Confederazione Italiana Agricoltori Lombardia

Reg. Trib. di Milano n. 103 del 12 marzo 1979 - Iscrizione Roc n. 13558/2006

Distribuito gratuitamente tramite posta elettronica

Editore: Cia Lombardia - Direzione, redazione e amministrazione: Piazza Caiazzo, 3 - 20124 Milano

Tel. 02/6705544 - Fax 02/66984935 e-mail: impresa.agricola@cia.it

direttore editoriale: *Mario Lanzi* - direttore responsabile: *Mario Lanzi*

I dati raccolti nella mailing-list di Impresa Agricola sono utilizzati per l'invio della pubblicazione. Ai sensi Dlgs 196/03, i dati potranno essere distrutti su richiesta da inviare alla redazione di Impresa Agricola - Piazza Caiazzo, 3 Milano.



Regione Lombardia

Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale: l'Europa investe nelle zone rurali
PSR 2007-2013 Direzione Generale Agricoltura